

Scendi il cane

di Margherita Schellino

Massimo Cerruti e Riccardo Regis

ITALIANO E DIALETTO

pp. 127, € 12,

Carocci, Roma 2020

Dopo cena abbiamo fatto ancora una passeggiata del lungo mare, sì... del... del lungo lago... e po sima anda a dormi... a... ündez e caicoz l era...". A parlare, qui, è un piemontese, presumibilmente di origini monferrine, che nel raccontare le proprie vacanze passa spontaneamente dall'italiano al suo dialetto di appartenenza. Quante volte, nel parlato, non ci è capitato di fare lo stesso? Di mischiare, cioè, l'italiano e il dialetto oppure di farci influenzare dalle abitudini linguistiche del nostro luogo d'origine, spesso senza nemmeno accorgersene? Ai più giovani, magari, non così frequentemente, ma in realtà molte più volte di quanto si potrebbe immaginare. Lo testimoniano Massimo Cerruti e Riccardo Regis, autori di questo breve ma ricchissimo manuale, che ha sicuramente il pregio di essere adatto tanto agli studiosi quanto ai non addetti ai lavori. I primi, infatti, troveranno in queste pagine una perfetta e ordinata sintesi della materia: dalla collocazione di italiano e dialetto nel repertorio linguistico, alle commutazioni di codice e ai prestiti e calchi che si possono verificare nell'una o nell'altra direzione; i secondi, invece, anche sorvolando sul lessico tecnico potranno seguire con facilità i vari paragrafi, ricchissimi di esempi, tutti tratti dalla vita reale e dall'uso contemporaneo, e ritrovarsi, magari, in molte delle situazioni descritte.

Come sempre accade quando protagonista è il linguaggio, infatti, emerge una variegatissima multiformità di casi di interrelazione tra lingua nazionale e dialetti, che non riguardano solo la provenienza geografica: si scoprono, per esempio, le stilizzazioni del parlato giovanile, i mutamenti di lingua basati sul contesto o sul destinatario, le scelte di codice basate sulle differenze sociali tra parlanti. E, badiamo bene, tale ricchezza e varietà linguistica non riguarda solo il lessico, ovvero le parole che utilizziamo, ma anche gli strati più profondi del linguaggio, e l'organizzazione stessa delle frasi: chi non riconoscerebbe la provenienza regionale di un parlante italiano, anche solo basandosi sulla sua intonazione? Oppure, perché certe forme, come "solo più" per il Piemonte, non vengono comprese nelle altre zone d'Italia? E ancora, da dove deriva l'espressione "scendi il cane", usata principalmente nel centro-sud Italia? È a queste domande - e a moltissime altre - che il lettore troverà risposta nell'immersi in questo libro.

margherita.schellino@gmail.com

M. Schellino studia letteratura, filologia e linguistica italiana all'Università di Torino

